

Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione (ricordiamo che si tiene conto della località in cui si trova l'ufficio giudiziario che ha aperto il fascicolo, e non della ubicazione effettiva del bene).

Nel **2013/14** la **Sicilia** continua ad essere la regione dove in prevalenza sono presenti beni oggetto di indagine. Quasi un terzo del totale dei beni in Banca Dati, **10.228**, pari al **29,5%** dei 34.650 registrati in tutta Italia, sono stati interessati da un provvedimento di un ufficio giudiziario dell'isola. E tra questi ultimi **Palermo**, con 3.484 beni, è decisamente l'ufficio che prevale in Sicilia, ma non a livello nazionale, dove invece è superato, con oltre 4.500 beni, dalla imprevedibile **Roma**. Nell'isola invece troviamo seconda **Trapani**, con 2.653 beni (oltre seicento in più rispetto al biennio precedente, è l'ufficio che ha avuto l'incremento maggiore), seguita da Messina con 1.252 e Caltanissetta con 893.

Troviamo poi la **Campania** con **6.005** beni (**17,3%** del totale), gran parte dei quali, 3.737, trattati dall'ufficio giudiziario di Napoli, dietro al quale ritroviamo **Santa Maria Capua Vetere** con 1.408 e Salerno con 583.

Notevole è l'incremento della regione che segue, il **Lazio**, passato in un biennio da 1.424 beni a ben **5.511**, pari al **15,9%** di tutta Italia. E, come già accennato, in questa regione abbiamo l'ufficio giudiziario di **Roma** che con 4.531 beni oggetto di indagine diviene l'ufficio che tratta il maggior numero di beni dell'intera nazione nel biennio 2013/14.

Abbiamo quindi la **Calabria** con 3.972 beni, la stragrande maggioranza dei quali, 2.677, oggetto di indagine dell'ufficio di Reggio Calabria, seguita dal **Piemonte** (3.245 beni, quasi tutti, 3.143, registrati da Torino). Dietro alla **Lombardia**, che conta 1.809 beni (1.393 a Milano), sono da segnalare altre due regioni del Nord, la **Liguria** ed il **Veneto**, che cominciamo ad evidenziare numeri da tenere d'occhio: Genova, con 583, e Verona con 290 sono gli uffici prevalenti.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE
CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 30 settembre 2015**

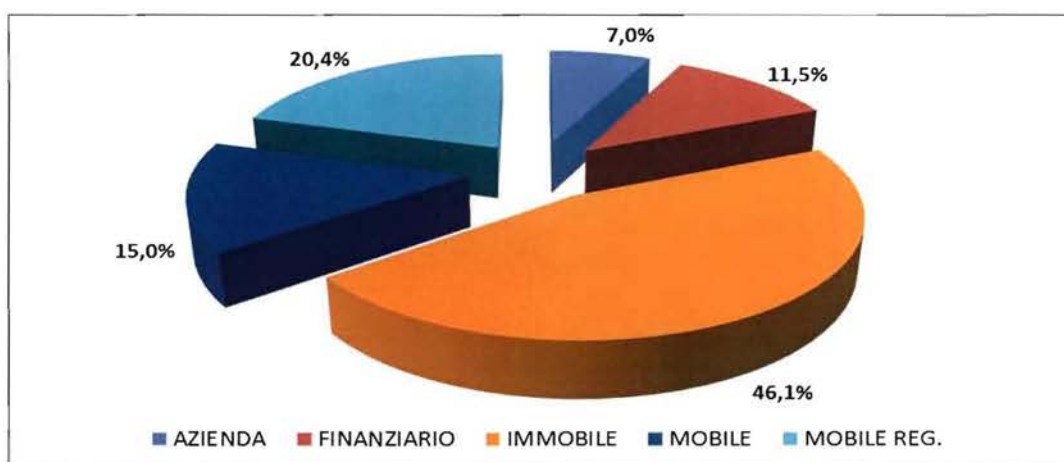
	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	10.228	10.936	- 708
2.	CAMPANIA	6.005	5.913	+ 92
3.	LAZIO	5.511	1.424	+ 4.087
4.	CALABRIA	3.972	3.769	+ 203
5.	PIEMONTE	3.245	3.703	- 458
6.	LOMBARDIA	1.809	1.677	+ 132
7.	PUGLIA	1.290	1.769	- 479
8.	LIGURIA	690	125	+ 565
9.	VENETO	658	103	+ 555
10.	EMILIA ROMAGNA	352	707	- 355
11.	ABRUZZO	350	285	+ 65
12.	TOSCANA	330	328	+ 2
	ITALIA	34.650	31.057	+ 3.593

Nota: Dal Piemonte è escluso il distretto di Aosta (che fa parte della Corte di Appello di Torino) mentre nella Liguria non viene conteggiato il distretto di Massa (aggiunto alla Toscana anche se appartenente alla Corte di Appello di Genova).

Nei grafici che seguono ci basiamo sulla tabella 4 in allegato e prendiamo in esame la tipologia dei beni, suddivisi in cinque voci: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 7). Per il grafico 6 si tenga conto del fatto che i beni sono conteggiati per anno di emissione del provvedimento.

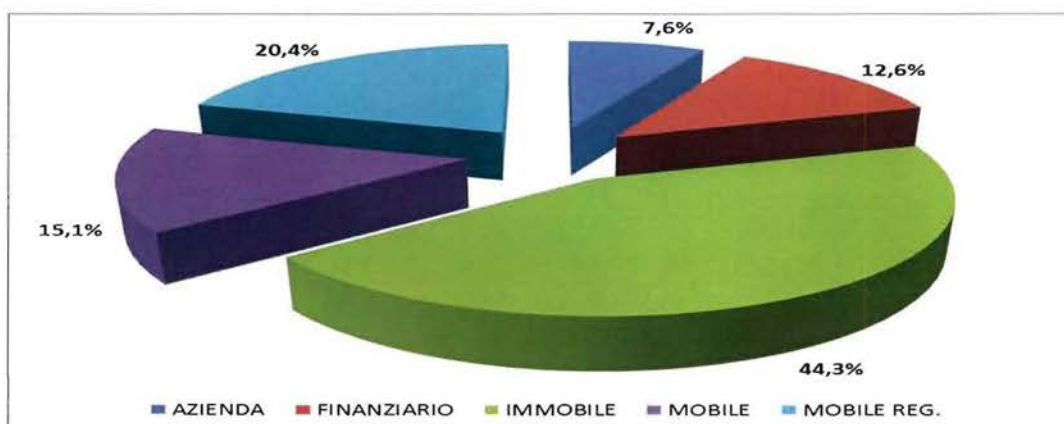
5. Beni in Banca Dati

AZIENDA	10.311	7,0%
FINANZIARIO	17.018	11,5%
IMMOBILE	68.194	46,1%
MOBILE	22.264	15,0%
MOBILE REG.	30.269	20,4%
TOTALE	148.056	100%



6. Beni in Banca Dati, Anni 2011-2015*

AZIENDA	7.591	7,6%
FINANZIARIO	12.525	12,6%
IMMOBILE	44.053	44,3%
MOBILE	15.023	15,1%
MOBILE REG.	20.251	20,4%
TOTALE	99.443	100%



*dato aggiornato al 30 settembre 2015

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **148.056** beni presenti nella nuova Banca Dati e i **99.443** beni (v. tab. 5) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2011-2015) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (44.053 nel 2011-2015) sono quasi sempre vicini alla metà (**44,3%**) dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (20.251) che hanno avuto un certo incremento nell'ultimo periodo, costituiscono la seconda tipologia per quantità e raggiungono il **20,4%**.

Seguono poi i **mobili** (15.023), sopra al **15%**, mentre rimangono su percentuali inferiori i **beni finanziari** (12.525) e le **aziende** (7.591).

CATEGORIA DEL BENE	TOTALE 2011-2015	RIEPILOGO TOTALE BANCA DATI
AZIENDA	7.591	10.311
FINANZIARIO	12.525	17.018
IMMOBILE	44.053	68.194
MOBILE	15.023	22.264
MOBILE REGISTRATO	20.251	30.269
TOTALE	99.443	148.056

2.4 Beni dell'intera Banca Dati suddivisi per tipologia

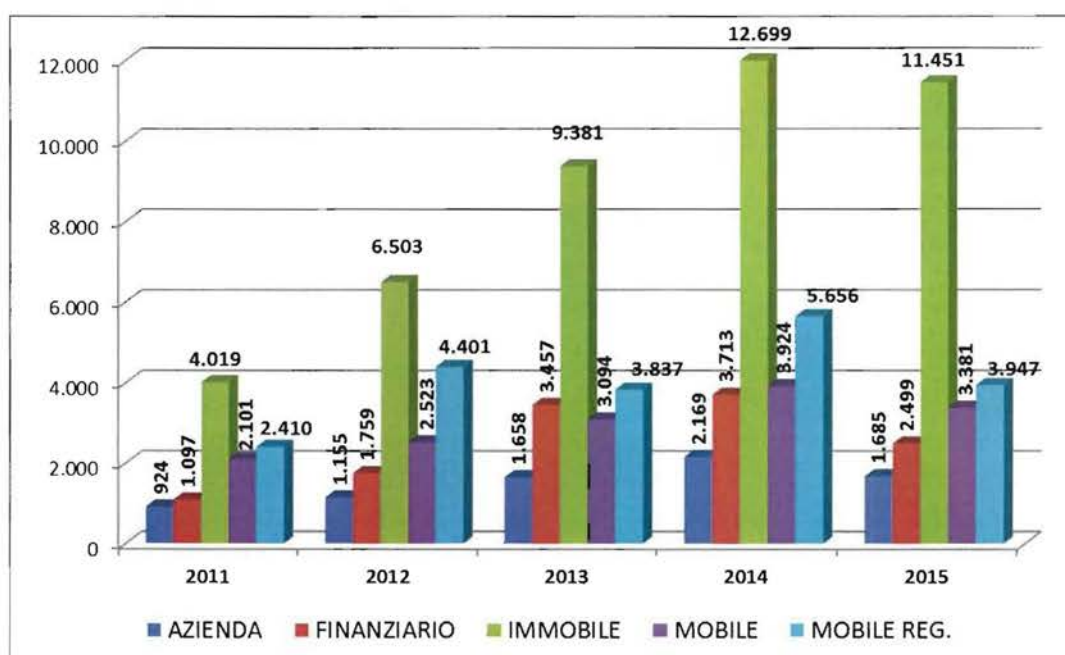
Il grafico che segue aiuta a capire meglio quali sono le **tipologie di classificazione** dei beni presenti in Banca Dati e quale è il loro diverso peso dal punto di vista numerico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi **ultimi cinque anni** (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 30 settembre 2015). E' da sottolineare, per maggior chiarezza, che in questo caso la rilevazione si basa sull'**anno di emissione dei provvedimenti**, che quindi tendono ad essere maggiori in anni più recenti.

Vediamo (tab. 5 in allegato) come i beni maggiormente interessati da proposte o provvedimenti dell'autorità giudiziaria risultano essere sempre gli **immobili**, che superano quota 12mila nel 2014, l'ultimo anno preso in considerazione per intero. A questi seguono i **mobili registrati**, 5.656 nel 2014, e i **mobili**, 3.924.

7. Beni suddivisi per tipologia, anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015 *
IMMOBILE	4.019	6.503	9.381	12.699	11.451
MOBILE REG.	2.410	4.401	3.837	5.656	3.947
MOBILE	2.101	2.523	3.094	3.924	3.381
FINANZIARIO	1.097	1.759	3.457	3.713	2.499
AZIENDA	924	1.155	1.658	2.169	1.685



* dato aggiornato al 30 settembre 2015

3. Gradi di giudizio

Analizziamo ora l'operato degli Uffici Giudiziari valutando numericamente le diverse misure di prevenzione che vengono emesse. Si notano numerosi provvedimenti di primo grado a conferma dell'impegno dello Stato nella lotta contro le organizzazioni criminali (vedi tabella 6). E la gran mole di decreti emessi conferma l'intensa **attività investigativa** svolta negli ultimi anni.

Alla data del 30 settembre 2015 il periodo riguardante gli **anni 2013 e 2014** vede interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria oltre **49mila beni**, con la emissione di 3.124 decreti in più rispetto ai 46mila registrati nella stessa situazione un anno prima per il biennio 2012/2013.

NUMERO BENI PER CATEGORIA PROVVEDIMENTO

Anno Emissione	Proposta	Decreto	Decreto II grado	Cassazione	Decreto Destinazione	TOTALE NUMERO BENI
2013/2014 (agg. al 30.9.2015)	11.959	27.339	4.958	4.751	581	49.588
2012/2013 (agg. al 30.9.2014)	12.259	25.187	4.037	4.465	516	46.464

Bisogna sottolineare che **i provvedimenti emessi nei confronti di un bene progrediscono nel corso del tempo**, per cui i decreti (di primo grado), ad esempio, tendono a diminuire negli anni meno recenti trasformandosi in decreti di grado successivo o in sentenze della Cassazione; ecco perché, come sopra riportato, il confronto tra periodi diversi ha un senso se fatto ad una scadenza simile.

Sicuramente desta motivo di interesse prendere in considerazione i **beni che arrivano, in caso di confisca definitiva, alla assegnazione allo Stato o ad un ente locale** con un decreto di destinazione. In passato questo dato testimoniava la forte intensificazione di tutta l'attività dello Stato. Ma il dato, segnalato come sulla tab. 6 suddiviso per anno solare, ha mostrato **elementi di criticità** in alcuni anni recenti. Tra il 2010 e il 2012 vi è stato un evidente **calo** del numero dei **beni destinati**, che passano da 386 a 88; e ad una ripresa nel 2013 è subentrata una nuova diminuzione nel 2014.

Anno	Destinazioni
2011	94
2012	88
2013	429
2014	152
2015	479

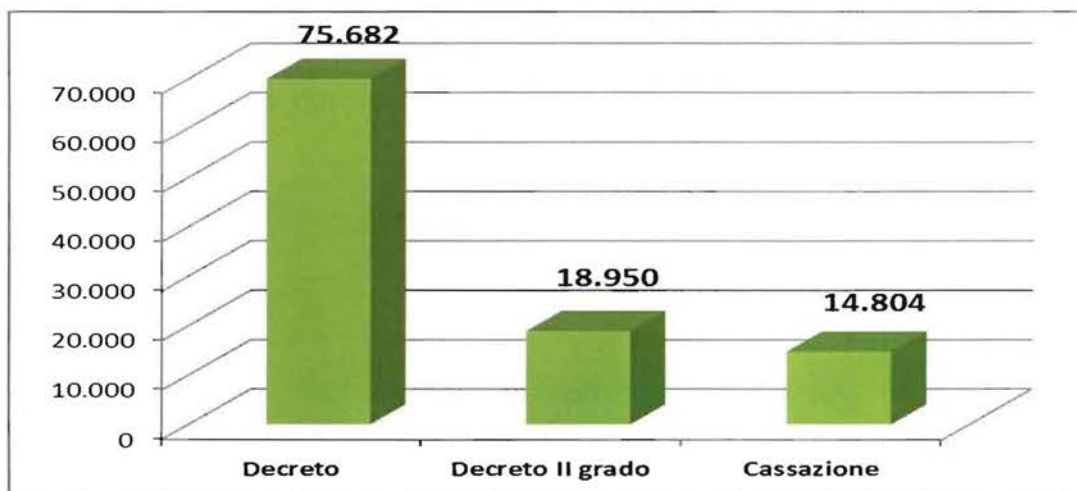
L'aggiornamento dei decreti di destinazione è legato alle comunicazioni provenienti dall'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati**, ma né questo motivo, né i criteri seguiti dall'Agenzia per le assegnazioni dei beni (destinati solo a seguito di una manifestazione d'interesse che descriva un'idea-progetto sulla loro destinazione, liberi da criticità, o con gravami consapevolmente accettati) sembrano giustificare questa diminuzione.

Comunque la nuova gestione dell'Agenzia, come testimonia il dato dell'anno in corso (479 destinazioni al 30 settembre 2015), sta riportando il numero dei beni destinati su valori più realistici.

8. Beni suddivisi per grado di giudizio

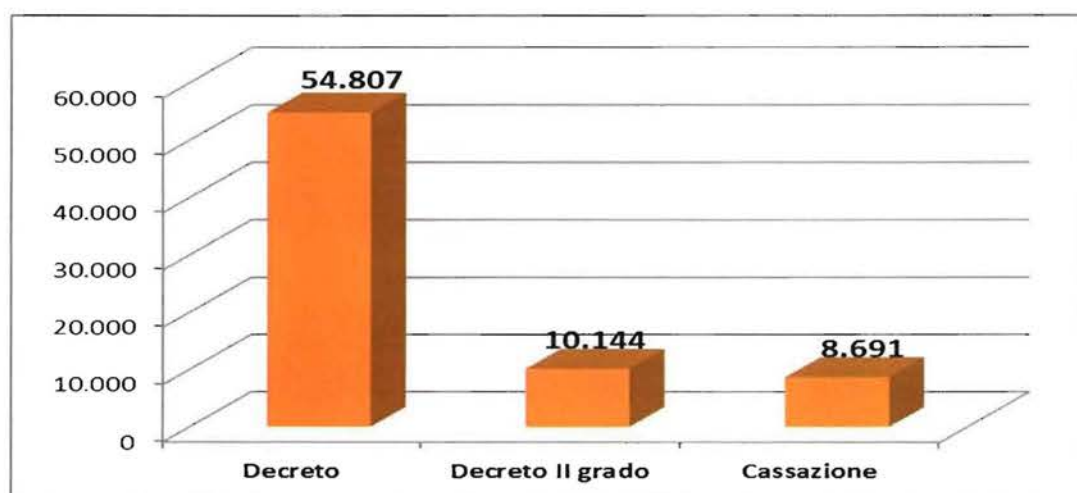
(intera Banca Dati)

Beni sottoposti a Decreto	75.682
Beni sottoposti a Decreto II grado	18.950
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	14.804

**9. Beni suddivisi per grado di giudizio**

(anni 2011-2015)

Beni sottoposti a Decreto	54.807
Beni sottoposti a Decreto II grado	10.144
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	8.691

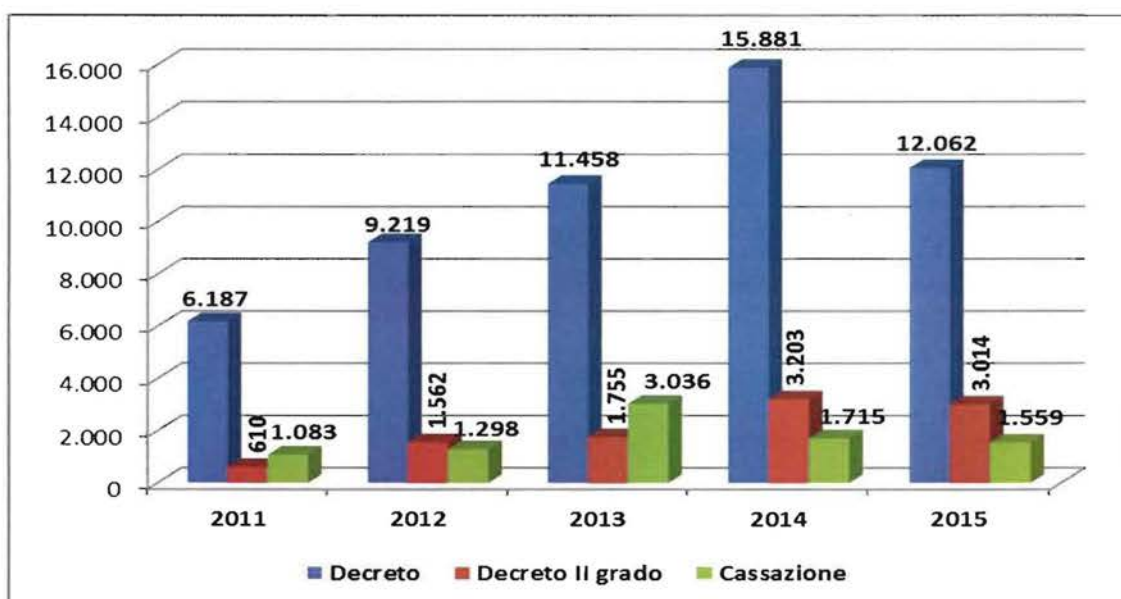


Il grafico sottostante evidenzia in dettaglio anno per anno quanto già visualizzato in totale nel grafico 9; si nota chiaramente come continui a crescere il numero dei **beni con provvedimento di primo grado** (in particolare spicca il dato dell'ultimo anno rilevato per intero, il **2014**, dove vengono conteggiati **15.881 beni**).

E' da tenere presente che i dati relativi al **2015** sono aggiornati al 30 settembre.

10. Numero dei Beni suddiviso per anno e per grado di giudizio,
anni 2011-2015 (situazione al 30 settembre 2015)

	2011	2012	2013	2014	2015*
Beni sottoposti a Decreto	6.187	9.219	11.458	15.881	12.062
Beni sottoposti a Decreto II grado	610	1.562	1.755	3.203	3.014
Beni sottoposti a provvedimento della Cassazione	1.083	1.298	3.036	1.715	1.559



* dato aggiornato al 30 settembre 2015

4. Beni confiscati

Esaminiamo ora i **55.897 beni confiscati** (v. tab. 11). Per prima cosa notiamo che rappresentano il **75,8%** dei **73.753** beni sottoposti a misura cautelare presenti in banca dati, con una proporzione che evidenzia un lieve incremento (al 30 settembre 2014 eravamo al 74,7% dei 66.202 sottoposti allora a misura cautelare).

I beni in questione, come indicato nella schema sottostante, sono suddivisi in:

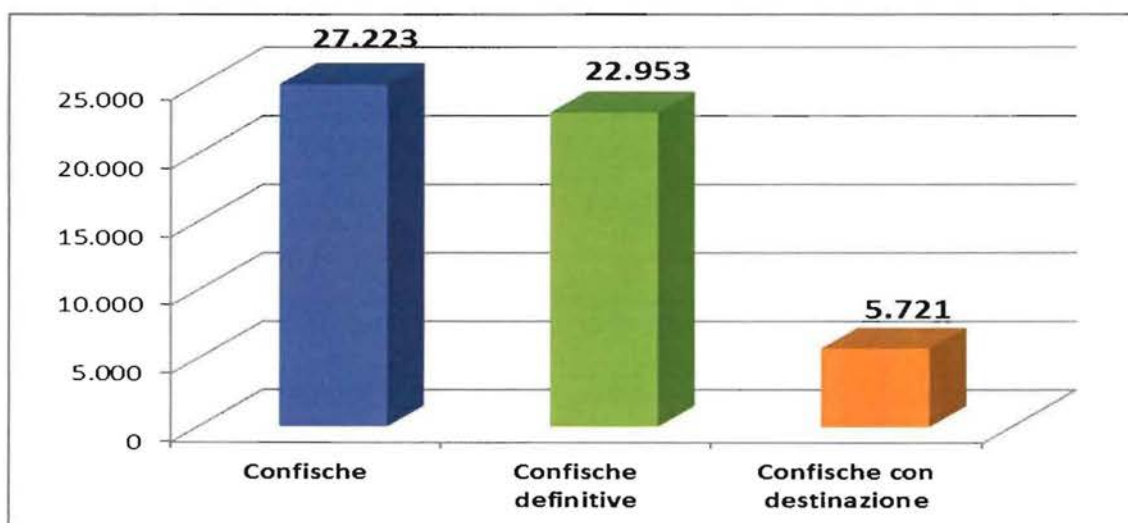
- quelli soggetti a **confische non definitive** (27.223), e quindi ancora suscettibili di ulteriori sviluppi;
- quelli in cui si è arrivati alla **confisca definitiva** (22.953) ma che ancora sono in attesa di destinazione;
- quelli che invece hanno già avuto un **decreto di destinazione** (5.721).

Confische	numero beni	% su numero beni sottoposti a misura cautelare
1. Confische non definitive	27.223	36,9
2. Confische definitive	22.953	31,1
3. Confische con destinazione	5.721	7,8
Totale Beni Confiscati (1.+2.+3.)	55.897	75,8
Totale Beni sottoposti a misura cautelare	73.753	100

Il grafico che segue evidenzia la proporzione tra le varie fasi in cui si trovano i beni confiscati e fa notare senza ombra di dubbio che ci sono diverse migliaia di beni prossimi ad una destinazione e quindi ad un riutilizzo a beneficio della comunità da parte dello Stato o dei singoli enti territoriali.

11. Confische, intera Banca Dati

Confische	27.223
Confische definitive	22.953
Confische con destinazione	5.721



Il dettaglio dell'andamento delle **confische non definitive** negli ultimi anni mette in risalto una tendenza alla crescita, con un lieve calo nel 2013. Confrontando il dato in **periodi simili**, notiamo che:

- nel **2011** si era arrivati a 4mila beni oggetto di confisca (**4.623**, il **4,68%** dei 98.764 in Banca Dati al 30 settembre 2012);
- nel **2012** si erano superati i 6mila (**6.414**, il **5,64%** dei 113.753 in Banca Dati al 30 settembre 2013);
- il dato del **2013** (aggiornato al 30 settembre 2014) mostrava una lieve diminuzione con **6.220** beni confiscati, pari al **4,65%** dei 133.886 beni inseriti a quella data nel Sippi;
- il **2014**, invece (dato aggiornato al 30 settembre 2015) tende a risalire, soprattutto a livello di numero assoluto (**7.916** confische, quasi 1.700 in più rispetto allo stesso periodo del 2013); in termini percentuali il **5,35%** degli oltre 148mila beni presenti in Banca Dati segna un aumento rispetto al 2013 ma rimane inferiore rispetto al 5,64% del 2012.

Anno	Confische	Totale Beni	% confische su totale
2011	4.623	98.764	4,68
2012	6.414	113.753	5,64
2013	6.220	133.886	4,65
2014	7.916	148.056	5,35

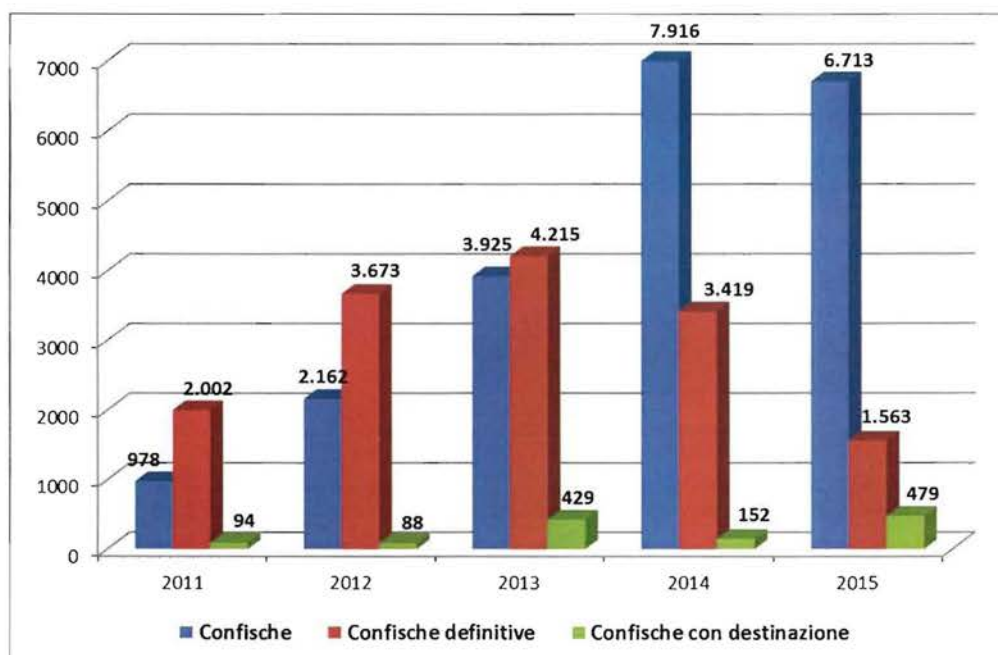
Tutto ciò conferma comunque la crescita dell'attività investigativa di questi ultimi anni... non dimentichiamo, però, che i soggetti della rilevazione sono primariamente i **beni**; per cui il dato più interessante, e sul quale porremo in seguito l'attenzione, è quello dei beni soggetti a **confische definitive con destinazione**, vale a dire i **beni destinati**.

Il grafico che segue, aggiornato al 30 settembre 2015 (in cui dobbiamo considerare che le confische non definitive tendono a diminuire negli anni meno recenti, tendendo a trasformarsi in definitive o venendo revocate), fa notare che:

- le **confische definitive** (comprehensive di tutte le tipologie dei beni), che sono emesse dagli uffici giudiziari, salgono dalle 2.002 del 2011 alle 4.215 del 2013 mentre diminuiscono nel 2014;
- le **confische con destinazione** (che riguardano solo immobili e aziende) mostrano un andamento irregolare: i dati del 2012 (88) e 2013 (429) parlano da soli; il dato provvisorio del 2015 sembra mostrare una decisa ripresa.

12. Confische

	2011	2012	2013	2014	2015
Confische	978	2.162	3.925	7.916	6.713
Confische definitive	2.002	3.673	4.215	3.419	1.563
Confische con destinazione	94	88	429	152	479



N.b.: dato aggiornato al 30 settembre 2015

Con i grafici che seguono analizziamo nel dettaglio solo i **beni oggetto di confisca con provvedimento definitivo (22.953**, il 15,5% dei beni presenti in banca dati), che assumono una importanza particolare perché sono ancora giacenti negli Uffici Giudiziari presso le sezioni delle misure di prevenzione.

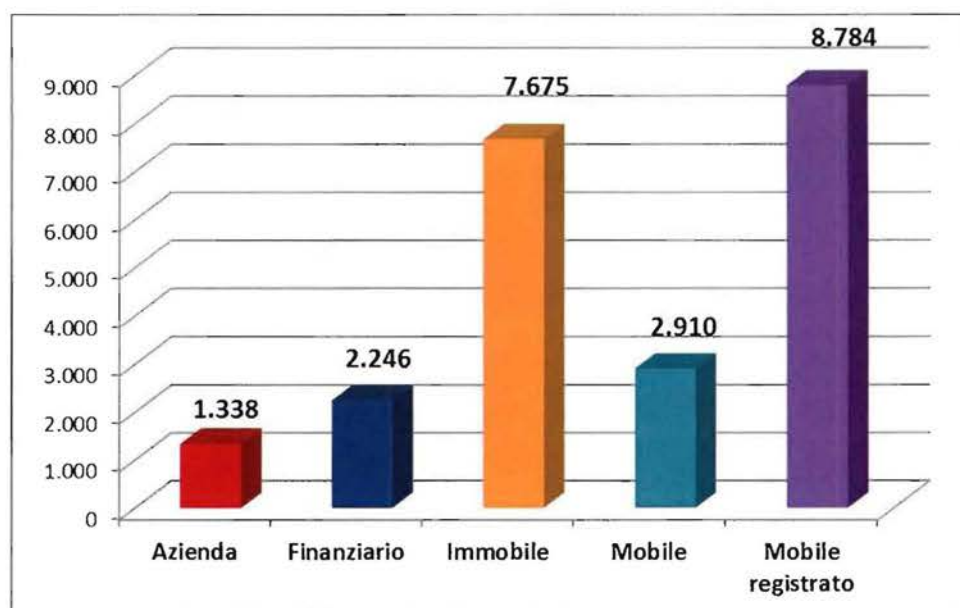
Si tratta cioè dei beni, in particolare i **9.013 immobili e aziende**, che dovrebbero essere interessati dai prossimi decreti di destinazione, e che quindi in teoria stanno per arrivare alla fase finale di tutto l'iter dei sequestri e delle confische.

L'**Amministrazione della Giustizia**, con l'emanazione della confisca definitiva, ha creato le condizioni perché i beni possano essere utilizzati dallo Stato, entrando a far parte del suo patrimonio, o venire assegnati a singoli enti territoriali; l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** dovrebbe poi provvedere a rendere effettivo ciò, emettendo il singolo decreto di destinazione.

Nell'insieme, comprendendo tutti i dati presenti in archivio, le tipologie dei beni maggiormente sottoposti a confisca definitiva risultano essere il **mobile registrato (8.784)**, che ha avuto un forte incremento negli ultimi anni (più di 5mila beni con confisca definitiva nel solo triennio 2012-2014), seguito dall'**immobile (7.675)**.

13. Beni con provvedimento di Confisca definitiva (intera Banca Dati)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	1.338	2.246	7.675	2.910	8.784



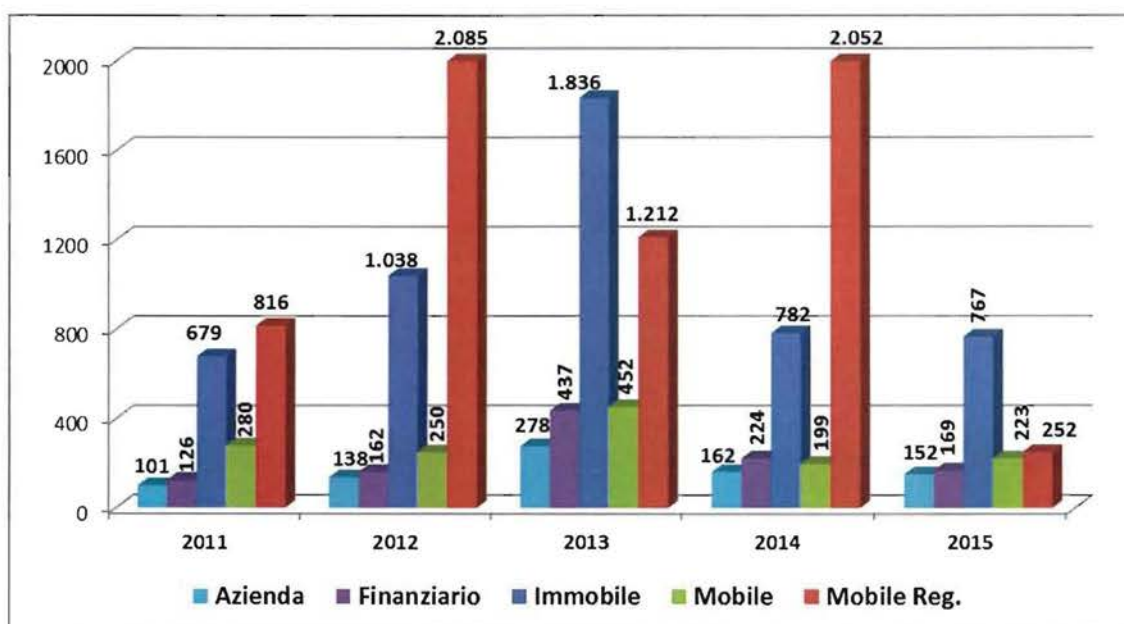
Analizzando il numero dei beni confiscati definitivamente nel **periodo 2011-2015** (vedi tabella 13), si vede come nell'anno 2012, si è avuto un gran numero di confische, ben **2.085**, riguardanti i **mobili registrati** (che prevalgono anche nel 2011 e nel 2014), costituiti in prevalenza da autovetture, mentre al contrario il dato del 2013 evidenzia come gli **immobili**, **1.836**, sono i beni maggiormente oggetto di questo tipo di provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'arco degli ultimi cinque anni, dunque, abbiamo ben **6.417 confische definitive** riguardanti i **mobili registrati** contro **5.102** relative agli **immobili**.

Da sottolineare il dato riguardante i **beni suscettibili di essere destinati**, vale a dire immobili e aziende: si passa dai **780** (679 immobili + 101 aziende) del 2011 ai **944** (782 immobili + 162 aziende) del 2014, il che continua a far ritenere non corrispondente il numero di decreti di destinazione emanati negli ultimi anni.

14. Beni con provvedimento di Confisca definitivo (anni 2011-2015)

	Mobile Reg.	Immobile	Mobile	Finanziario	Azienda	TOTALI
2011	816	679	280	126	101	2.002
2012	2.085	1.038	250	162	138	3.673
2013	1.212	1.836	452	437	278	4.215
2014	2.052	782	199	224	162	3.419
2015*	252	767	223	169	152	1.563
TOTALE	6.417	5.102	1.404	1.118	831	14.872



* dato aggiornato al 30 settembre 2015

Il dettaglio degli ultimi anni, suddivisi per area geografica, evidenzia un andamento delle confische definitive piuttosto variegato ma con un deciso predominio dell'area meridionale.

E comunque da ora in poi prendiamo in esame le tipologie che ci interessano di più: **immobili e aziende**, proprio perché sono quelli che ci interessano di più per via delle eventuali successive destinazioni.

Nel riquadro che segue, con un confronto tra l'ultimo biennio completo, il **2013-2014**, e quello precedente, appare subito evidente come le confische definitive vedano prevalere le regioni tradizionali del sud: dalla **Sicilia**, che con **1.355** beni conta da sola per quasi la metà (siamo al 44,3% del totale nazionale), alla **Calabria** (539, pari al 17,6%), la **Campania** (431, 14,1%) e la Puglia (379, 12,4%).

Ben distanziate seguono tutte le altre regioni, con numeri significativi solo in quelle che comprendono le grandi città, come la Lombardia, il Piemonte e il Lazio.

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA divisi per regione - confronto per bienni
Dati aggiornati al 30 settembre 2015

	regione	Beni 2013-2014	Beni 2011-2012	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	1.355	842	+ 513
2.	CALABRIA	539	369	+ 170
3.	CAMPANIA	431	264	+ 167
4.	PUGLIA	379	202	+ 177
5.	LOMBARDIA	141	72	+ 69
6.	PIEMONTE	92	4	+ 88
7.	LAZIO	74	201	- 127
	ITALIA	3.058	1.956	+ 1.102

Curiosiamo sui dati dei distretti giudiziari più importanti: la cifra più alta è raggiunta, e non poteva esserci dubbio, da quello di **Palermo**, che conta **751** confische definitive in un solo anno solare, il 2013 e ben 1.326 nel periodo 2012-2014 (vedi tab. 14).

Ed ancora in Sicilia troviamo un distretto con grandi numeri: **Catania**, che conta **281** immobili e aziende confiscati (sempre nel 2013, l'anno che a livello nazionale ha toccato finora la quota più alta di confische definitive, 2.114). Seguono le **235** confische del distretto di **Napoli** (ancora nell'anno 2013), le 200 di **Catanzaro** (nel 2012) e le 129 di **Roma** (ancora nel 2012).

BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA per distretti, 2012-2015

	2012	2013	2014	2015*
MILANO	63	90	51	26
ROMA	129	70	4	75
NAPOLI	189	222	110	80
BARI	93	52	24	32
LECCE	17	182	118	41
CATANZARO	200	172	75	10
REGGIO CAL.	86	107	185	198
CATANIA	6	278	28	32
PALERMO	348	713	204	258
totale nazionale	1.176	2.114	944	919

* dato aggiornato al 30 settembre 2015

Qui di seguito prima del riepilogo, suddiviso per aree geografiche, può essere d'aiuto vedere la situazione nei singoli uffici giudiziari nell'ultimo anno di cui abbiamo i dati per intero.

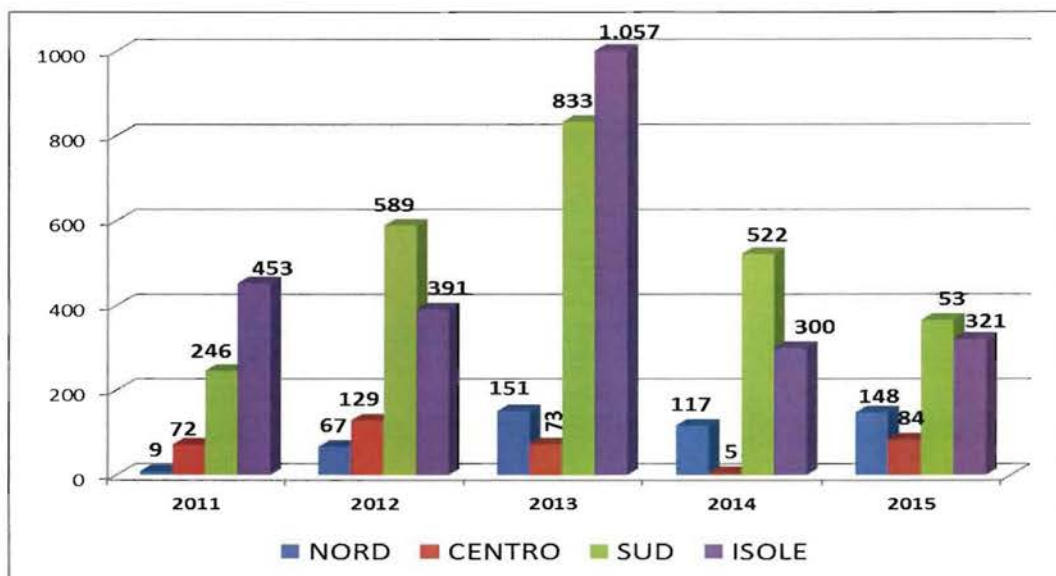
BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
per UFFICI GIUDIZIARI / anno 2014
Dati aggiornati al 30 settembre 2015

	Distretto	Beni Imm. e Aziende
1.	PALERMO	204
2.	REGGIO CALABRIA	185
3.	LECCE	118
4.	NAPOLI	110
5.	CATANZARO	75
6.	CALTANISSETTA	59
7.	MILANO	51
8.	TORINO	37
9.	VICENZA	29
10.	CATANIA	28
10.	BARI	24
	totale nazionale	944

Il riepilogo e il grafico che ne segue confermano la netta prevalenza di Sud e Isole:

15. Beni immobili e aziende con confisca definitiva, 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015*
NORD	9	67	151	117	148
CENTRO	72	129	73	5	84
SUD	246	589	833	522	366
ISOLE	453	391	1.057	300	321
totale nazionale	780	1.176	2.114	944	919



* dato aggiornato al 30 settembre 2015

5. Beni destinati

Sono **5.721** i beni confiscati in via definitiva che sono stati destinati allo Stato o ai singoli enti territoriali e che sono presenti in Banca Dati alla data del 30 settembre 2015. In particolare se ne contano **479**, di cui **17** derivanti da confische ai sensi dell'**art. 12 sexies** L. 356/1992, per l'anno in corso, il 2015.

Si precisa al riguardo che, non essendo alimentata la banca dati con i sequestri e le confische ex art. 12 sexies, il numero dei beni destinati conseguenti a provvedimenti di confisca di immobili e aziende ai sensi della predetta norma è stato ricavato dalla Direzione Generale della Giustizia Penale (DGGP) attraverso l'esame dei singoli decreti di destinazione comunicati dall'Agenzia nazionale per i Beni sequestrati e confiscati (ANBSC).

Il dato degli ultimi cinque anni, riportato nella schema che segue, mostra la scarsa incidenza della tipologia ex art. 12 sexies (**90** destinazioni su 1.242 negli ultimi cinque anni, il **7%**) sul totale dei beni giunti a destinazione.

Beni immobili e aziende destinati per provenienza

	12 sexies Cancellerie ordinarie	altri casi Sezioni Misure di prevenzione	TOTALE
2011	15	79	94
2012	11	77	88
2013	43	386	429
2014	4	148	152
2015	17	462	479
Totale 2011/2015	90	1.152	1.242
Totale Banca dati	238	5.433	5.721

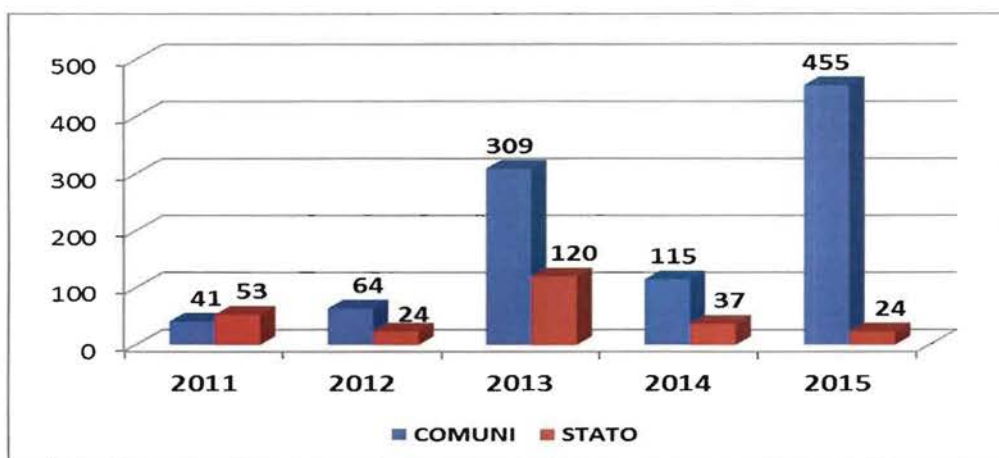
Tornando all' **insieme di tutti i beni immobili e aziende destinati** ora, grazie ai rapporti di collaborazione avviati tra questa DGGP del Ministero della Giustizia e l'ANBSC, si sta cercando una soluzione alle problematiche che rendevano difficoltosa o incompleta la trasmissione dei dati.

Mentre nel **2008** si era arrivati a registrare ben **790 beni destinati**, tra il 2011 e il 2012 (vedi sopra) si è scesi addirittura al di sotto delle cento destinazioni. Il dato parziale dell'anno in corso, **479**, promette di riportare i valori delle destinazioni, e quindi l'utilizzo dei beni confiscati in via definitiva, a superare quella quota 500 che è il limite minimo da raggiungere perché si possa dire che il numero dei beni destinati stia tornando su valori accettabili.

16. Beni immobili e aziende con destinazione (anni 2011/2015)

	COMUNI	STATO	TOTALE
2011	41	53	94
2012	64	24	88
2013	309	120	429
2014	115	37	152
2015	455	24	479

*dati aggiornati al 30 settembre 2015



Della suddivisione tra Comuni (e altri enti locali) e Stato si tratterà in dettaglio nei paragrafi che seguono.

A questo punto nelle relazioni precedenti si parlava del **valore** dei beni confiscati con destinazione.

Dal 31 marzo 2010 l'**Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati** ha avuto l'incarico di emanare i decreti di destinazione (art. 113, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159), ma non le è stato attribuito l'obbligo di riportare la stima del valore dei beni. Ciò ha reso inattendibile la trascrizione degli importi disponibili nelle tabelle allegate e la pubblicazione dei relativi grafici come avveniva in precedenza. Tuttavia la **DGGP del Ministero della Giustizia** sta cercando, nell'ambito dei nuovi rapporti intercorrenti tra i due enti, di studiare una soluzione che possa contribuire alla rilevazione e diffusione di questo dato di indubbia rilevanza.